

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato la Domenica.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestrale, lire 8 per un trimestrale; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cont. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale dell'11 novembre contiene:

1. R. decreto 11 ottobre che approva il regolamento della Facoltà di medicina e chirurgia.
2. Decreto ministeriale 30 ottobre che determina la quota della tassa d'iscrizione da pagarsi agli insegnanti privati per ciascuno dei corsi obbligatori o liberi, ai quali gli studenti avranno preso iscrizione.

3. R. decreto 8 ottobre che autorizza la « Compagnia fiduciaria seconda rinovazione » sede in Genova, e ne approva lo statuto.

4. R. decreto 8 ottobre che approva le modificazioni dello statuto della « Banca mutua popolare notinese ».

5. Disposizioni nel personale giudiziario e nel personale dipendente dal ministero di pubblica istruzione.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

L'idea di persuadere i principali Stati d'Europa a fare delle riduzioni nel numero dei loro eserciti permanenti, ha ultimamente trovato dei caldi patrocinatori nell'Austria, ed alcuni deputati, intendono di fare una proposta in questo senso alla Camera dei Signori; anche i giornali degli altri paesi si sono occupati della questione, e tra noi pure, vi sarà chi, rispondendo all'impulso venuto dal di fuori, si agiterà per trovare fautori all'idea, da essi vagheggiata. Se non che è assai più grande il numero di quelli che considerano cosa del tutto vana il posare per ora una tale questione, e non ammettono nemmeno la possibilità, nelle attuali condizioni dell'Europa, di procedere ad un generale disarmo.

Ed invero come si può credere che le potenze europee si possano cullare nell'illusione che essere forti o deboli, che poter mettere in campo prestamente dei numerosi eserciti o lasciarsi cogliere alla sprovveduta, sia per esse cosa indifferente nell'avvenire, appunto in questi momenti, in cui un semplice articolo di giornale, che non dice nulla di nuovo, ma non fa che ripetere le intenzioni, più volte manifestate da una di queste potenze, desta giustamente in tutte le altre delle gravi preoccupazioni, su ciò che potrebbe accadere in un tempo non lontano? Chi vorrebbe assicurare che il sentimento dell'onore nazionale sia meno forte adesso, che le libere nazioni hanno piantato salde radici, che non sotto i governi dispotici, che pure stettero sempre in guerra tra loro? È appunto per conservare quelle libere istituzioni, che con tanta fatica si poterono fondare, che occorre addestrare l'universale dei cittadini al mestiere delle armi, il quale non fa mai tanto nobile, quanto ora che quelle servono di garanzia alla indipendenza delle civili nazioni?

Mentre il governo russo manifesta il serio proposito di costringere la Turchia ad introdurre nei suoi Stati le riforme tante volte promesse, mentre che i giornali dell'Austria e della Germania assicurano che la lega dei tre imperatori li mantiene sempre inalterata e si discute quali possano essere i mezzi, con cui s'intende di ridurre alla ragione l'impenitente governo ottomano, e si questiona molto sulla possibilità che si possa giungere a questo riguardo, fino all'in-

tervento armato — il discorso del ministro Disraeli è venuto in buon punto per mostrare che c'è un altro elemento in Europa da tenere a conto, e che l'Inghilterra intende di difendere nell'Oriente i propri interessi e non lasciare che altri possa disporre della Turchia, come di cosa sua.

Siccome anche l'Italia si trova nella stessa condizione dell'Inghilterra e deve volere anch'essa che la questione orientale venga sciolta col comune consenso di tutti i paesi interessati, e non ad esclusivo beneficio di alcuni soli, così noi crediamo che il nostro governo farà bene a mettersi d'accordo col governo inglese, onde insieme provvedere a che, pel soverchio amor della pace, non venga sacrificata la dignità delle due nazioni, che da alcuno si vorrebbe, fossero semplicemente spettatrici degli importanti avvenimenti, che possono succedere alla dissoluzione della Turchia.

Il ministero francese ha riconosciuto la necessità del pronto scioglimento dell'assemblea e di procedere nei primi mesi dell'anno venturo alle nuove elezioni; circa al modo, col quale queste devono essere fatte si combatte ultimamente nell'assemblea quella famosa battaglia, a cui i partiti si preparavano quasi da un anno, e che fu per tutto questo tempo l'argomento delle più vivaci polemiche nella stampa; ancora pochi momenti prima dello scrutinio non c'era nessun indizio, che permettesse di presagire da quale parte sarebbe stata la vittoria, la quale per pochi voti di maggioranza restò definitivamente al ministero. Non è impossibile però che nella prossima discussione della legge sui sindacati e sul togliimento dello stato d'assedio, o nella terza lettura della stessa legge elettorale, non sorga improvvisamente quella crisi ministeriale, che ora è stata evitata. Le ire dei repubblicani contro il ministro Buffet continuano ad essere molto ardenti, ed è probabile che egli dovrà sostenere delle altre battaglie, prima che i deputati ritornino alle loro case.

Nella Spagna, avvicinandosi l'epoca, in cui avranno luogo le elezioni delle Cortes va facendosi ancora più viva l'agitazione dei partiti, i quali cominciano anche a disegnarsi in modo alquanto più chiaro; da una parte i costituzionali, di cui stanno a capo Sagasta e Serrano insistono perché il governo segua un indirizzo liberale e vogliono che la nuova costituzione si basi sopra quella del 1809: dall'altra i moderados, come essi si chiamano, restano ligi a quella assai meno liberale del 1845, e non sarebbero alieni dall'appagare interamente i desideri del Vaticano, rimettendo in vigore l'antico Concordato. Da qualche tempo si parla della possibilità che il signor Castelar sia per ritornare nella Spagna, e per riottenere nelle file degli uomini politici; giovandosi dell'esperienza, recentemente acquistata, egli potrebbe certamente, mercé la sua calorosa eloquenza, esercitare una benefica influenza in favore del partito liberale, il quale vogliamo sperare che possa riuscire a trionfare nelle elezioni, e, quello che in Spagna è molto più difficile, a non smembrarsi il giorno dopo della vittoria.

O. V.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 13 novembre.

Il discorso che il Minghetti tenne a Colonia

risosse l'approvazione della grande maggioranza del paese e piacque anche all'estero. È un discorso eloquente, informato alle più profonde verità, tanto è vero che nemmeno i più forti oppositori poterono combatterlo.

Per il partito d'opposizione è grave l'udire che il pareggio sta per compiersi, che nessuna nuova imposta sarà introdotta. Sono queste le dichiarazioni che il paese sente più volentieri e che rinforzano le file di quel partito moderato, il quale dal 1860 ad oggi ebbe in mano le redini del Governo, in mezzo ad enormi difficoltà.

Le cifre pronunciate dal Minghetti sono confermate pienamente dai conti che ogni mese vengono pubblicati nel Giornale Ufficiale. Invero l'aumento delle rendite dello Stato nei primi nove mesi del 1875, a confronto del 1874, ascende a 47 milioni e calcolando che nell'ultimo trimestre si mantenga la medesima proporzione, l'aumento degli introiti del 1875, a confronto del 1874, salirebbe a 63 milioni. Quando si consideri che il prodotto delle imposte e delle entrate ordinarie anche nel 1874 superò di più che 50 milioni il prodotto del 1873, non è possibile, in verità, negare il manifesto miglioramento nelle nostre finanze.

Il tempo delle tasse nuove e degli aumenti di gravame sembra dunque essere ormai finito ed incominciare quello del riordinamento amministrativo.

Badiamo tuttavia che il pareggio non offrirebbe in sostanza grande vantaggio al paese, se non fosse la prima tappa, il punto di appoggio necessario per tutte quelle riforme economiche ed amministrative, alle quali finora non era possibile di pensare sul serio. Basti accennare al corso forzoso. Raggiunto il pareggio, la questione urgente e vitale dell'Italia diventa l'abolizione del corso forzoso. È a questo argomento importante che devono oggi rivolgersi gli studi e gli sforzi degli uomini di Stato e di tutti, poiché non vi può essere vera prosperità economica in un paese, che ha la moneta di carta.

Anche la statistica del commercio d'importazione ed esportazione prova che l'Italia lavora produce e guadagna. Il movimento delle merci nei primi nove mesi del 1875 ascende complessivamente a 1811 milioni, cioè 958 per l'importazione ed 852 per la esportazione.

In confronto dello stesso periodo del 1874 abbiamo una diminuzione, sulle merci importate nei primi nove mesi del corrente anno, di 60 milioni e nella esportazione un aumento di 95.

I raccolti del 1874 e 1875 hanno influito sul rilevante aumento della esportazione e le merci che più vi contribuirono in confronto del 1874 sono il vino in botti per 59203 ettolitri, l'olio di oliva per 344804 quintali, il riso per 142650 quintali ed i bozzoli per 16993 quintali.

Avete rimarcato come siasi accresciuta la esportazione del vino? È un fatto notevole perché prova come all'industria ed al commercio del vino stieno ora rivolte le maggiori forze. Gli uomini più accorti, quelli che studiano, pensano e non si lasciano influenzare da arti, più o meno interessate, hanno compreso come di confronto al diminuito consumo della seta ed alla crescente importazione di questa preziosa merce dall'Asia, la produzione dei bozzoli in Italia minacci di perdere il suo tornaconto ed in ogni modo, nei suoi risultati, presenti ora una forte diminuzione d'introiti in confronto di

prima. Ecco perché si vorrebbe colmare il vuoto coll'accrescere il prodotto del vino, confezionando questa bevanda coi metodi più razionali e renderla sempre più degna e facile per la esportazione.

Avviso anche al Friuli!

Sono pochi i deputati sinora giunti a Roma, ma non tarderanno. Sembra ormai assicurato che sin al primo scorcio della sessione, vale a dire sin a Natale, si discuteranno in piena calma i bilanci.

Posso formalmente dichiarare che nelle alte sfere del Governo si riguarda sicura e pronta la presentazione del progetto di legge al Reichsrath di Vienna sulla congiunzione a Pontebba delle due reti ferroviarie, essendo che si sia fatto conoscere al Gabinetto austro-ungarico, e da questo sia stato compreso, come il discorso del Ministro Clamecy basasse su cifre erranee e di più suonasse una ingiusta diffidenza verso l'Italia, che male si combina colla sincera e desiderata amicizia regnante tra i due Governi.

A Roma nel crocchio politici e nei giornali più autorevoli prende consistenza la voce che lo Stato intenda riscattare la rete ferroviaria dell'Alta Italia, come si fece per le Meridionali e Romane. Mille sarebbero i vantaggi di questa combinazione e non ultimo quello che lo Stato assumerebbe anche i lavori in corso della Pontebba, che condurrebbe molto presto a termine.

Ho veduto quell'egregio vostro Prefetto, conte Bardesono, il quale fa molte lodi del Friuli; poi di cui interessi vivamente si occupa.

Roma. Il segretario generale del ministero delle finanze, commendatore Casalini, ha dovuto di nuovo assentarsi dalla capitale, non potendosi liberare dalle febbri che lo hanno colto ultimamente. Egli ha appena potuto dare le occorrenti disposizioni per il trasferimento da Firenze del personale che fa parte della nuova direzione generale delle tasse di produzione, della quale già si teneva parola. Dicesi che verso la fine dell'anno un certo movimento sarà effettuato nel personale superiore del ministero delle finanze.

— Non si può tacere, dice un corrispondente romano, delle condizioni del commercio di Roma, le quali in questo momento si presentano allarmanti a chi si limita a guardar la cifra offerte dalla statistica senza indagare le origini. In soli tre anni si sono avuti fallimenti per otto milioni e mezzo. Questa cifra può davvero apparire spaventevole, se non si inoltri lo sguardo sino al fondo delle cose. I fallimenti degli scorsi anni, numerosi e gravi anzichè, sono dovuti al troppo abbandono col quale gli uomini della speculazione ardita, si sono portati a Roma ad impiantare le loro industrie.

È toccata loro la sorte degli imprudenti che si avventurano sovra un terreno non bene esplorato antecedentemente. Hanno creduto che Roma, in men che non si dice, diverrebbe atta ad emulare i più grandi centri commerciali di Europa; ed hanno raccolto i frutti amari della funesta illusione che erasi di loro impadronita.

Del resto sta in fatto che le condizioni economiche dell'alma città si sono, ad onta di tutto, sempre venute migliorando, avvegnachè i fallimenti hanno colpito, non già i capitali ro-

D'essere madre, e in questa crede, e parla
Già di sentirsi palpitare nell'alvo
Il bambolo sperato; ond'ella il prega
Nel godimento del divin colloquio,
Allor che della Messa l'incruento
Sagrificio consuma, a Chi può tutto
Di dire anche di lei qualche efficace
Paroletta, poichè, siccome effluvio
Di mattutino fior, salgono al cielo
Dei ministri di Dio precisi e parole.
Ne più disse la donna. Allora in piedi
Il parroco rizzossi e sovra il capo
Della pia penitente iva spiegando
Ed agitando a guisa di ventaglio
La volubile destra, e mormorava
Non so che detti in suon rauco e profondo,
Simile a calabron quando l'opposto
Cristal, preso prigioniero, urta coll'ala,
E ronzando adirato indarno tenta
L'ingannevole luce. E così lieti
L'un del mister rapito, e del consiglio
E delle speme e delle precisi l'altra,
Spiritali sorrisi ricambiando,
E brevi e dolci e caste parolette
Placidamente alfin si dipartirono.

IL PEDANTE

Poemetto Satirico diviso in quattro parti

di

MACER SEVERUS RUFUS

PARTE I^a

La Confidenza.

(Cont. v. n. 271)

Or delle mani un sol nodo faceva
Intrecciando le dita, ed or di tasca
L'argentea traendo tabacchiera,
L'aere tabacco all'avide narici
Porgea fluttuando, e ne saliva la polve
Fino al cerebro a suscitare scintille
Che poi riverberar dovea nel core
Della sua femminetta e trarne incendi.
E già con novi modi e più compunto
Atteggiamento le sottili labbra
A favellar compose; avean sembianza
Del grugno acuto di gentil mustella;
E prese a dire: Delicata e grave
È dell'uomo di Dio la missione;

A lui di cento pecorelle e cento
La custodia s'affida e di ciascuna
L'indole varia e gli appetiti insani
È di temprar sua cura, onde poi scenda
La Grazia e alberghi a ciascheduna in petto.
Grazia e Fede, o sorella, ecco la vera
Sustanzial di Santa Madre Chiesa
Massima eterna, e Grazia è una rugiada
Di letizie che il Ciel spande benigno
Sopra l'umana creta, e Fede è il gancio
Che la creta congiunge al Creatore;
Ma cui la fede abbonda, Iddio comparte
Maggior la grazia, e dalla grazia i doni
Piovono poi qual torrente di luce
Dal soglio dell'Eterno. A cotai detti
Di balsami soavi unti e ripieni,
Senti Costanza per le fibre scorrere
Come invasa dal nome un santo brivido;
Le piangenti pupille al suol dimesse
Balenar lampi di ridente luce,
E dal petto convulso uscì a un tempo
E sospiri e singhiozzi e mezze voci;
E in questo di furor divino acceso
Al parroco la destra avida prese,
Sovra il mistico avel baci di fuoco
Reiterando, e il pavimento ignudo
Fece più volte risonar percosso
Dal calloso ginocchio. Attento e tacito

Stava intanto il curato, sovra il destro
Omero, a guisa di matura mela,
Il gran capo pesante reclinando;
Forse pensava all'imminente scoppio
Del mistero serbato a lungo in petto
Della sua femminetta, e superbia
Dell'arte usata e ne gioia fors'anco.
E quella gli narrò (poichè gli ardenti
Spasmi divini s'acquetaro e libero
Varco s'apri la voce) che da trenta
Ben lunghi inverni ella piangea la colpa.
Delle nozze infeconde, e che sovente
Da malevole donne oltraggi e belle
Sempre nuovi soffriva, onde a celare
L'onta e il rossore e aver comforti in cambio
L'era spesso mestieri a piedi suoi
Ricorrere a cercar rifugio e aita.
Perchè lo sposo che mostrata a dito
Lei dal volgo vedea mesta e dolente,
Parea non d'altro in suo cuore curarsi
Che di guardar le ascose arche, già gravi
Di crescenti ogni di rotoli d'oro.
Ond'ella ne languiva, siccome langue
Per manco d'olio la facella ardeute
Innanzi all'ara di Maria; ma ch'ella
Da piena fede nondimeno accesa
Ogni giorno prostrata ad ogni altare
Supplicando la grazia unica chiedea.

mani, ma quelli venuti da fuori a ingrossare la massa circolante.

— Scrivono da Roma alla *Lombardia*: I pochi deputati della Sinistra che sono presenti a Roma riconoscono che sarebbe inopportuno il dar battaglia al Ministero sulle cifre esposte dall'on. presidente del Consiglio. Tutto fa credere che le prime sedute della Camera passeranno molto tranquillamente, anzi è opinione generale che le battaglie ardenti e vivaci non incominceranno che alla nuova sessione, la quale deve aprirsi in gennaio.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Austria. Giorni fa ai più ricchi e ragguardevoli possidenti di Benkovaz il barone Rodio luogotenente in Dalmazia tenne in lingua slava il seguente curioso fervorino:

« L'anno scorso, mentre io ero a Vienna, voi avete protestato contro di me, e ciò nondimeno sono rimasto al mio posto, e vi resterò fino a tanto che ne avrò voglia. Del resto, se anche il ministero mi avesse sollevato dalla carica di luogotenente, sarei egualmente rimasto come comandante militare. Sapete infine che, mentre ho visto cadere quattro ministri, io mi sono tenuto sempre ritto, e che probabilmente vedrò cadere anche il quinto, senza muovermi dal mio posto, prima di quello che io stesso non lo ritenga opportuno. »

— Il *Volksfreund* di Vienna, organo clericale, calcola dai 2,700,000 a tre milioni di marchi l'importo annuo degli emolumenti che il governo prussiano trattiene al clero cattolico in causa della resistenza fatta alle leggi di maggio. Ne risulta che in certe diocesi il clero si trova in preda a grande miseria. I cattolici di Prussia sono quindi obbligati d'invocare il soccorso dei loro correligionari all'estero.

Francia. Scrivono da Parigi alla *Perseus*: Alla riapertura del tribunale di Chambéry, ove, come al solito, furono pronunziati alcuni discorsi, uno fra questi faceva il parallelo fra la legislatura francese e la legislatura sarda, dichiarandosi in favore di quest'ultima: il membro del tribunale che sostenne questa tesi, chiuse col dire di quella legislazione « che ora è morta, ma che può ritornare. » Mi si assicura che questo fatto ha prodotto una certa impressione al Ministero della giustizia, e che il prefetto della Savoia ha ricevuto istruzioni severe su questo incidente.

Germania. Riferiamo con riserva quanto segue dal *Corr. di Trieste*:

A Berlino nei circoli parlamentari si parla già di trovar un successore al principe Bismarck che, questa volta, sul serio vuol prender congedo.

Montenau, che nell'ultima crisi fu tanto nominato, pare dimenticato, il principe Hohenzollern non è disposto ad accettare l'eredità senza il beneficio dell'inventario, e si crede che il conte Münster attuale ambasciatore a Londra sarà il preferito.

Russia. Nel *Giornale di Pietroburgo* si legge che il Consiglio municipale di Pietroburgo alla maggioranza di 47 voti contro 20, ha risolto di nominare immediatamente una Commissione municipale incaricata dei lavori preparatori relativi alla introduzione della istruzione obbligatoria nella capitale.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 29650 div. III. 1 pubb.

IL PREFETTO della Provincia di Udine Manifesto

Per rinuncia del titolare sig. Gio. Batta Comessatti essendo vacante la Farmacia nel capo luogo Comunale di S. Giorgio della Richinvelda, distretto di Spilimbergo, in osservanza delle vigenti disposizioni in proposito, viene aperto a tutto 10 dicembre p. v. il concorso per riconferimento dell'esercizio della Farmacia stessa riconferimento che dietro il voto del Consiglio Comunale e del parere del Consiglio Sanitario Provinciale, verrà fatto dal Ministero dell'Interno in conformità all'art. 112 del nuovo regolamento sanitario 6 settembre 1874 n. 2120 serie 2.

I concorrenti produrranno quindi a questa Prefettura la rispettiva istanza debitamente bollata, entro il suddetto termine, corredata dai seguenti documenti:

- a) Certificato di nascita e di cittadinanza,
- b) Fedine di immunità da pregiudizi,
- c) Attestato di buona condotta,
- d) Diploma farmaceutico riportato in una Università del Regno,
- e) Ogni altro documento comprovante servizi eventualmente prestati.

Udine 10 novembre 1875.

Il Prefetto Presidente
BARDESONO

Onorificenza. Abbiamo udito con piacere che al nostro egregio concittadino dott. Eugenio Bellina, capitano-medico, attualmente addetto al Ministero della guerra, sia stata conferita la Croce di Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

La Commissione governativa, collaudatrice del primo tronco della Ferrovia Pontebbana, insieme cogli ingegneri ed

ispettori della Società dell'Alta Italia, ritornava sabato mattina all'Orvenco per fare la prova del ponte, gettato sopra quel torrente. Ma fatalità volle, che la travata metallica, che già stava per entrare nel posto, da cui non deve più muoversi, avesse piegato improvvisamente alquanto da una parte. Senonché era là il cav. Bermani, il quale colla sua parola e coi suoi consigli, ispirando fiducia e nuova lena agli ingegneri ed agli operai, riuscì con un ultimo sforzo, in un tempo relativamente assai breve, a rialzare e rimettere quindi sopra i suoi cuscinetti quell'ingente massa di ferro. E così prima di sera si poterono fare gli esperimenti.

Cinque locomotive vennero condotte dapprima sopra il ponte, cui coprirono in tutta la sua lunghezza; quindi si caricarono separatamente le due campate, della lunghezza di 25 metri ciascuna; ed infine due macchine accese, presa la rincorsa, lo attraversarono colla massima velocità, che si ritiene esser stata di circa 50 chilometri all'ora. La massima inflessione della travata, riscontrata durante gli esperimenti, fu molto minore di quella che generalmente si reputa potersi tollerare; il ponte presenta quindi delle buonissime condizioni di stabilità e fa onore ai signori Miani e Venturi di Milano, dalle cui officine è uscito.

Dopo di questi esperimenti la Commissione faceva ritorno ad Udine, donde telegrafava al Ministero, che la linea era pronta e che l'apertura al pubblico si poteva fare quando si voleva; ed infatti tutte le Stazioni sono oramai in comunicazione per mezzo del telegrafo, gli impiegati sono tutti al loro posto, gli orari sono fissati, i biglietti e le diverse stampe sono allestite; basta quindi un solo cenno del Ministro ed il pubblico potrà approfittare della ferrovia.

Giacché questo fatto importante si verifica, contrariamente alle nostre previsioni, prima della fine di quest'anno, ci pare giusto di rintracciare a chi si debba in special modo attribuirne il merito; e qui siamo in dovere di citare nuovamente con parole di elogio, il nome del cav. Bermani, che si trova a capo dell'*Ufficio Manutenzione e Lavori*, per le ferrovie della Società dell'Alta Italia, situate nella IV^a divisione. Si deve alla sua sorprendente operosità, alla sua prontezza di provvedere in un tempo tanto breve a tante cose diverse, che oggi si può annunciare al pubblico l'apertura della ferrovia da Udine a Gemona. Chi, nei giorni scorsi, ha percorso la linea di questa ferrovia, o si è trovato in qualcuno dei vicini paesi, non può a meno di aver ricevuto una forte e gradevole impressione dall'animazione, che là dovunque si scorgeva; gli operai si contavano a migliaia; gli ingegneri erano instancabili nel dirigere l'opera di quelli e nell'incoraggiarli a far presto; qui si lavorava nelle cave di ghiaia, là si dava l'ultima mano alle costruzioni; in un luogo si facevano gli impianti delle siepi e delle acacie sulle scarpe delle trincee, in un altro si piantavano i pali del telegrafo; all'Orvenco si udiva il rumore dei pesanti martelli, che conficcavano gli ultimi buloni, e lungo tutta la linea risuonava il fischio della locomotiva, che portava alle diverse stazioni le cancellate, i segnali, i mobili, le bilancie, gli stampati e finalmente gli impiegati.

Tutto questo lavoro era diretto dal cav. Bermani, che ora qui, ora a Verona era sempre in moto, per dare gli ordini opportuni: e, mercé sua, la Società dell'Alta Italia poté in tempo mantenere le promesse fatte al Governo. Egli fu poi benissimo assistito da tutti gli ingegneri incaricati della direzione e sorveglianza dei lavori su questa linea, e vanno specialmente ricordati i nomi dei signori Norsa e Dobelli, ingegneri capi delle sezioni di Tricesimo e Gemona.

Se pel grande desiderio di vedere, nell'interesse del nostro paese, presto compiuta la ferrovia della Pontebbana, abbiamo più volte insistito perché i lavori di essa fossero sollecitamente condotti, tanto più sentiamo ora il dovere di essere grati verso quelli, che cooperano così efficacemente, onde i nostri voti vengano soddisfatti.

Mettiamo nella *Cronaca Provinciale* la seguente lettera che abbiamo ricevuta questa mattina da Roma, poichè parlando della comunicazione fatta al Congresso, dell'avvenuta inaugurazione della Ferrovia da Udine a Gemona, completa le notizie che a questo proposito abbiamo pubblicato nel numero di sabato, e quelle messe qui sopra.

Richiamiamo anche l'attenzione dei lettori sopra quanto si dice nell'odierna nostra corrispondenza da Roma circa alle disposizioni del Governo Austriaco per la congiunzione della nostra linea, con quella del vicino Impero.

Ecco la lettera:

Roma, 13 novembre 1875.

Sono stato lietissimo, che per ordine del Presidente della Camera di Commercio e del Sindaco di Udine, mi fosse telegrafato da Gemona l'annuncio dell'inaugurazione di quella ferrovia pontebbana. Così nelle Sale del Museo Capitolino, dove fummo gentilmente invitati dal Municipio di Roma, in mezzo a quelle tante meraviglie dell'arte antica ch'esso racchiude, e dove ebbi l'onore di parlare della pontebbana e del suo proseguimento nel territorio austriaco, per la congiunzione a Tarvis, col Presidente del Consiglio dei Ministri, potetti così mostrare il telegramma ricevuto al Ministro di Agricoltura, Industria e

Commercio ed ottenere dal Presidente del quarto Congresso della Camera di Commercio di darne ad esso la partecipazione. Io lo feci oggi nel seguente modo:

« Mi pregio di comunicare al Congresso, come n'ebbi l'incombenza per telegrafo dal Presidente della Camera di Commercio di Udine e dal Sindaco di quella città, l'annuncio della inaugurazione avvenuta ieri del primo tronco della ferrovia pontebbana da Udine a Gemona. »

« Siccome i voti autorevoli dei tre precedenti Congressi per la costruzione di questa linea, utilissima al commercio dell'Italia colla vasta regione del Danubio, non ebbero poca parte a far sì che la linea suddetta si costruisse; così, come promotore di quei voti, adempio un grato dovere coll'esprimere, anche a nome della Città e Provincia di Udine e delle loro Rappresentanze, i più vivi ringraziamenti in questo Quarto Congresso. »

« Prego poi l'egregio Presidente a concedere che di questo ringraziamento resti nota nel processo verbale della Radunanza; come pure del voto che proseguendosi senza remora, il lavoro per tutti i 68 chilometri fino a Pontebba, non manchi il nostro Governo di fare vive istanze presso quello di Vienna, affinché esso non tardi ad intraprendere i 22 chilometri da Pontebba a Tarvis; congiungendo così per il più facile valico delle Alpi e per la più breve rete ferroviaria italiana colla Austria. »

« È degno dei Rappresentanti degli interessi dell'Italia nella nuova Roma, che da qui si segua l'esempio dell'antica; la quale aveva una particolare cura di provvedere, nell'interesse generale, alle estremità della penisola. »

« Nella nostra, al piede delle Alpi Giulie, voi troverete così chi faccia valere gli interessi della tutta la Nazione nei paesi transalpini; nei quali il commercio nazionale è destinato a prendere un sempre crescente svolgimento. »

Questo ringraziamento e questo voto vennero accolti con favore dell'assemblea: cosicchè anche il Quarto Congresso fece la sua parte per accelerare e dalla parte nostra e da quella dell'Austria, il cui Governo ha pure ai fianchi lo stimolo della nostra vicina, la Carinzia, e del Reichsrath. Animo dunque; e cerchiamo di approfittare di questa ferrovia promuovendo le industrie nella parte superiore della Provincia, lungo la ferrovia e procurando, che la nostra gioventù apprenda per bene la lingua tedesca, onde farsi mediatrice del commercio tra l'Italia, l'Austria-Ungheria e la Germania. Il Friuli, che è un paese di confine, deve riacquistare per virtù dei suoi figli, nel traffico coi paesi transalpini e coi paesi che mettono capo in cima all'Adriatico, quella importanza che ebbe già ai tempi di Roma e di Aquileja.

Ralleghiamoci intanto, che anche nel Veneto si aprirono i primi chilometri di ferrovia dopo il 1866. Speriamo, che tutte le grandi valli montane del Veneto sieno presto messe al livello di quelle del Piemonte e della Lombardia. Dicono, che ai Friulani giovi la loro ostinazione; facciamo che diventi ostinazione veneta.

Corte d'assise.

Udienza 9 e 10 novembre.

Preside il cav. Vittorelli, P. M. il cav. Castelli. Si discute la causa di Marco De Marchi, di Raveo, e Cometti Valentino, di Udine imputati di ferimento in danno di Francesco Con... e Andrea C... Ecco il fatto in poche parole: Fra le 11 e le 12 pom. del 23 maggio p. p. nell'osteria Patrizio fuori Porta Grazzano si incontrarono due compagnie, che intendevano chiudere la serata domenicale con un bicchiere di quel buono.

Alla prima appartenevano persone di condizione civile, tra cui il signor Andrea C... agente di commercio e il sig. Giuseppe Bor... viaggiatore; alla seconda tre operai, e certo Marco De Marchi già agente pizzicagnolo. Un rifiuto di bere nel bicchiere di uno degli artieri, fatto dal signor Bor... suscitò qualche rancore fra le due compagnie, aggravato dalle diffidenze di un cotol Domenico V... sui precedenti e tendenza alle risse del De Marchi, e dallo intervento un po' brusco di certo Gio. Batt. Pisol... a favore del Bor... e compagni. Parve però che dopo qualche spiegazione reciproca scambiate, tutto potesse dirsi finito; tanto che il De Marchi, pagato lo scotto, uscì coi suoi dall'osteria. Appena però fu fuori, il V... fece ai rimasti una requisitoria contro di lui, descrivendolo pericolosissimo, e li esortò a stare in guardia, perchè certamente in quella sera sarebbero stati assaliti nel restituirsi a casa. Si eccitarono sempre più, e riuniti tutti, si armarono di legni, disponendosi a metter alla ragione quelli che loro apparivano perturbatori dell'ordine pubblico. Intanto questi soffermatosi alquanto sul piazzale, dopo qualche esitazione si decisero a entrare in città. Fu appunto nell'infilare la porta Grazzano, che scorsero la compagnia armata di bastoni dirigersi verso di loro, ed allora uno, Del B., cercò salvezza nell'Ufficio Daziario; un altro, Gal... fu arrestato mentre fuggiva da Andrea C... ed altri, sul principio del borgo. Una guardia del dazio, visto il tafferuglio, pensò d'andare per R.R. Carabinieri. In questa fase del fatto la confusione fu completa, ognuno dei testi raccontando le cose a modo suo; si buccinò di sassate, di appostamenti, da parte del De Marchi e soci; ma al dibattimento nulla risultò, poichè le dichiarazioni fatte

in proposito furono smentite dagli impiegati del dazio.

De Marchi e Cometti intanto, vista la mala parata, avevano continuato a darsela a gambe, e non si erano arrestati che all'estremità di borgo Cisis, cercando di sapere qualche cosa sulla sorte toccata ai due compagni.

In questa attitudine furono sorpresi dal C., da certo Con... e dal Pisol... i quali, veduto bene iniziata la caccia coll'arresto dei primi due, si erano decisi a continuarla per pigliar anche gli altri e specialmente De Marchi.

Cometti appena poté si raccomandò di nuovo alle gambe, e nessuno lo vide più. Restò solo De Marchi contro i tre. Qui, stando al deposito del C... e compagni, primo ad assalire sarebbe stato De Marchi; stando alle parole di costui, sarebbe stato esso l'agredito.

Certo è però, per la sua stessa dichiarazione, che la apostrofe, colla quale si chiedeva conto al De Marchi delle insolenze di quella sera, partì; e quando De Marchi si disponeva a renderglielo a modo suo, fioccarono su di lui bastonate di santa ragione da parte di tutti i suoi avversari. Un colpo al fianco lo ridusse a terra, e in tale posizione tutti gli furono sopra. Allora estrasse di tasca un temperino e tirando colpi furiosi all'impazzata, ferì gravemente al basso ventre il Con... leggermente C... alla coscia. Colto quindi il destro, si diede a fuga precipitosa. I feriti si ridussero all'ospedale, dove il Con... rimase 45 giorni in pericolo di vita; C... guarì in sette giorni.

Sul campo di battaglia si raccolsero un bastone ed un cappello, oggetti sui quali nessuno dei contendenti volle affermare il diritto di proprietà.

Il preside del dibattimento ha dovuto far miracoli di pazienza per liquidare i fatti, i quali però per l'interesse personale dei testi rimasero sempre alquanto confusi, e quindi aprì le discussioni. L'avv. Centa, procuratore della parte civile, Cont... si limitò ad un diligente esame dei fatti, e stabilì nel De Marchi l'autore della ferita toccata al suo disgraziato cliente, chiese analogo verdetto.

Il cav. Castelli, entrando nei minimi dettagli del fatto, volle gettare tutta la responsabilità dell'accaduto sul De Marchi.

Attingendo ai precedenti di questo, alla condotta poco morale, disse cosa necessaria purgare la società da simili accattabrighe, e desunse la complicità del Cometti dall'essere rimasto fino all'ultimo in compagnia del De Marchi.

L'avv. Leitenburg, parlando per Cometti, volle ristabilire il fatto nella sua integrità, mise ogni cosa sotto la sua vera luce, con lodevole imparzialità. Appurando poi il fatto stesso nei riguardi del suo difeso, disse che se è colpa fuggire sempre, Cometti quella sera non aveva fatto altro. Del resto, disse egli, se l'accusa esclude la premeditazione, logica voleva che escludesse anche la complicità. Chiese quindi verdetto assolutorio.

L'avv. D'Agostinis, fatto rapido e vivo riassunto degli avvenimenti di quella sera, affrontò ardito la teoria della difesa legittima di sé stesso, desumendola da ciò, che per bocca degli stessi avversari di De Marchi, quali si fossero, le sue intenzioni, realmente non aveva fatto che fuggire; che primo ad abbordarlo sull'imboccatura di Cisis era stato C... col domandargli conto delle insolenze, che, solo ed inerme, era stato preso in mezzo da tre armati di bastone ed uno anche di ronca (Pisol...); che non ferì se non dopo aver ricevuto molti colpi, e ferì quando, rovesciato a terra, tutti gli altri gli erano sopra.

Che infine se C... e compagni lo avessero voluto, la rissa non sarebbe avvenuta, in quanto che una volta che la guardia daziaria era andata per Carabinieri, doveano aspettare questi e lasciare ad essi il compito degli arresti.

Però De Marchi eccedette, disse il difensore, nel momento in cui usò un'arma tagliente, e quindi merita castigo.

Non restando la difesa legittima con eccesso, in ogni caso, reggeva a favore del De Marchi la provocazione grave e l'altra scusante della preterintenzionalità della ferita, le cui conseguenze non poteano essere nell'animo del De Marchi, né facilmente prevedute.

Chiese verdetto in questi sensi, toccando delle attenuanti.

I Giurati accolsero la difesa del Cometti e lo mandarono assolto; accolsero pure gli argomenti addotti a favore del De Marchi, ammettendo la legittima difesa con eccesso la preterintenzionalità della ferita, e le attenuanti; e su queste risultanze la Corte condannò il De Marchi medesimo a tre mesi di carcere.

Il Teatro Minerva era jersera au grand complet. Il pubblico si divertì mezzo mondo a risentire il *Sior Todaro* di Goldoni, che fu molto bene rappresentato per parte della Compagnia Arnous-Tollo e Gelich. Il bravo Papadopoli sostenne in modo ammirabile la parte del *Bron-tolon*, e ne fu rimunerato con frequenti applausi.

Uno spettacolo così popolare, quale è quello delle migliori commedie goldoniane, rappresentate da una buona compagnia, ha molta attrattiva in questa stagione per gli udinesi, i quali specialmente la festa, non sanno dove passare la serata; d'altra parte il concorso del pubblico incoraggia gli attori a fare del loro meglio.

Ci auguriamo dunque di poter riudire qualche altra volta la suddetta compagnia, e che lo spettacolo d'opera che si allestisce nello stesso

tro sia tale, da meritarsi il favor o del pubblico.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Relazione settimanale dal 7 al 13 novembre 1875.

Nascite.

Infanti maschi 11 femmine 10
morti 1 2
postumi 1 1 Totale N. 25.

Morti a domicilio.

Vittorio Tarussio di Carlo d'anni 9 — Alceio di Pasquale d'anni 1 — Alvisio De Sabatini di Gabriele d'anni 7 — Maria Rabassogorio fu Giacomo d'anni 66 att. alle occup. casa — Amalia Rebasti di Antonio di giorni 7 — Vittorio Blasutto di Domenico d'anni 2 — Antonio De Cesco fu Giuseppe d'anni 46 agricoltore — Luigi Angeli di Giovanni di mesi 1 — Antonio Capellaris di Pietro d'anni 2 e mesi 4 — Giuseppe Ceconi di Pietro d'anni 3 — Luigi Orlini di Daniele d'anni 3 e mesi 3.

Morti nell'Ospedale Civile.

Teresa Antonutti-Nascivera fu Francesco di anni 57 contadina — Maria Miotti-Castanetti Antonio d'anni 36 contadina.

Totale N. 13.

Matrimoni.

Luigi Zanussi conciapelli con Maria Sturma baiuola — Valentino Macor conciapelli con Virginia De Faccio serva — Antonio Dominici candiere con Luigia Sebellin att. alle occup. casa.

Pubblicazioni di matrimonio esperte ieri nell'albo municipale

Antonio Trieb impiegato daziario con Lucrezia Farzi civile — Domenico De Cecco agricoltore con Teresa Novello serva — Pietro Vicario fornaio con Marianna Specogna att. alle occup. di casa — Pietro Etro agente privato con Anna Cillia agiata — Modesto Castagnini minatore con Lucia Nicolai att. alle occup. di casa — Francesco Cita falegname con Caterina Fioritto att. alle occup. di casa — Angelo Ronchi scalpellino con Irene Renna att. alle occup. di casa — Marcello Piccolotto agente privato con Luigia Pellegrini agiata — Giuseppe Gasparini fabbro-vecanico con Irene Marigo att. alle occup. di casa.

FATTI VARI

Le musiche militari. Il Secolo viene assicurato che il Ministro della guerra si sia finalmente deciso di migliorare la condizione e l'avanzamento dei Capi-musica dell'esercito. Avrebbe invitato il maestro Deselè a formulare un progetto di riforma.

L'emigrazione alla Nuova Zelanda. Dal ministero dell'interno sono avviate pratiche attive per far stabilire viaggi periodici fra l'Italia e la Nuova Zelanda, nello scopo di indirizzare colà di preferenza la nostra emigrazione, essendo gli Italiani molto ricercati e provvedendo il governo dell'antica Tasmania alle spese di viaggio dell'emigrante, alla partenza del quale sono certe condizioni che ne mettano fuori di contestazione l'attitudine e l'abitudine al lavoro.

CORRIERE DEL MATTINO

Al Congresso delle Camere di commercio ebbe luogo quest'oggi una vivacissima discussione. Tutti i membri del Congresso si trovarono d'accordo per domandare le maggiori facilitazioni per i magazzini generali. Nacque soltanto dissidio circa i punti franchi.

Venuti ai voti sull'opportunità o no di avere punti franchi, 27 voti contro 26 dettero ragione favorevole ai punti franchi.

Finita appena la votazione, entrò nella sala del Congresso il ministro dell'agricoltura e commercio, il quale, dopo aver ringraziato il Congresso stesso per i lavori compiuti con tanta diligenza, assicurò che di questi lavori il Governo avrebbe molto conto. Venendo poi a discorrere dell'odierno voto contrastato, il ministro disse che se non potrà del tutto secondarlo, farà però sempre in modo che rimangano tutelati gli interessi.

Conchiuse l'onore. Finali col dichiarare chiuso il Congresso.

Deliberatosi che la sede del futuro Congresso debba essere la città di Venezia, i delegati si ciosero emettendo il grido di *Viva il Re!*

(Gazz. d'Italia)

Il Re è atteso oggi a Roma. Il presidente della Camera vera atteso ieri. Si crede che per oggi potrà essere distribuita alla Camera la relazione sul bilancio della marina.

I giornali hanno ripetutamente annunziato che, durante l'inverno, avrebbe avuto luogo a Remo un incontro fra S. M. il Re e S. M. l'imperatore di Russia. Questa notizia, dice la libertà, non ha fondamento di sorta. Nemmeno l'imperatrice di Russia verrà quest'anno in Italia.

I giornali di Roma pubblicano il resoconto del dibattimento sull'assassinio di R. Sonzogno, terminato la sera dello scorso sabato. Da esso apprendiamo che i giurati col loro verdetto, hanno Frezza colpevole d'assassinio premeditato; Luciani agente principale; Armati, Morelli e Farina complici necessari, Scarpetti incooperante. La Corte pronunziò quindi, condannando

Frezza, Luciani, Armati, Morelli e Farina alla galera in vita. Scarpetti fu posto in libertà.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 12. Scoppiò un terribile uragano in questi due giorni nel centro e nell'Ovest della Francia.

Versailles 12. (Seduta dell'Assemblea.) Discussione della legge elettorale. Approvansi gli articoli sino al 21, respingendo l'emendamento che proponeva la gratuità del mandato legislativo. Dufaure presenta la legge sulla stampa. Lunedì avrà luogo la discussione della legge municipale. La votazione di ieri produsse grande sensazione. I conservatori accettano ora lo scioglimento prossimo.

Vienna 12. La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado che il Governo serbo, avendo saputo che molte truppe turche riceveranno l'ordine di lasciare il campo di Nisch per recarsi nell'interno del paese, ordinò egualmente alle truppe serbe di ritornare dalla frontiera e contramandò la partenza delle milizie da Belgrado.

Madrid 12. Il *Diario Espanol* dice che le due proposte del Vaticano per accomodare la questione religiosa, non sono le migliori che si potrebbero ottenere.

Barcellona 12. In seguito alla dispersione della banda Castells, 73 carlisti entrarono in Francia, 548 si presentarono ieri per l'indulto; fra questi sonvi Viladelpat e parecchi ufficiali.

Costantinopoli 12. Il Granvisir è gravemente ammalato. Temesi che avvengano seri tumulti in Bulgaria.

Versailles 13 (Assemblea.) Discussione della legge elettorale. Si respinge l'emendamento che chiede il voto obbligatorio. Decidesi che la legge non è applicabile alle Colonie, ma una legge speciale determinerà la loro rappresentanza. Decidesi di passare alla terza lettura. Molti deputati hanno intenzione di abbreviare, dopo la discussione della legge elettorale, la discussione, per partire in dicembre.

S. Sebastiano 13. I carlisti ricominciarono un fuoco violento contro Renteria. L'Ospedale militare è bruciato.

Athene 13. La Camera accettò la proposta di mettere in istato d'accusa tutto il Ministero Bulgaris in causa della violazione della Costituzione. Gli ex ministri Deligianis e Nicolopoulos sono pure accusati per la nomina dei ministri non contemplati dal bilancio, nella Convenzione conclusa con Schliemann.

Parigi 13. Il *Moniteur*, organo officioso, dice che la politica della Russia nella questione d'Oriente non giustifica l'apprensione destata nelle Borse ed altrove. Dopo il 1871 in molte circostanze il Governo di Alessandro diede prove così luminose dei suoi sentimenti pacifici, che sarebbe ingiusto attribuirgli l'idea di preparare una complicazione in Oriente; la pace europea è garantita dal buon volere di tutte le Potenze e certo la Russia contribuisce assai a mantenerla.

Vienna 14. La *Corrisp. politica* annunzia che gli insorti dell'Erzegovina hanno intenzione d'inviare una Deputazione a Vienna, Berlino e Pietroburgo, che presenterà a queste Corti in una petizione i desiderii degli insorti.

Santander 13. Preparasi attivamente una grande campagna contro i carlisti per la fine del dicembre. Le presentazioni dei carlisti in Alava aumentano.

San Sebastiano 14. È falso che i vapori spagnuoli abbiano inalberato bandiera inglese per coprire lo sbarco delle truppe. La squadra incrocia sulle coste di Biscaglia.

Poong 13. Il Principe di Galles è arrivato, e fu ricevuto con entusiasmo. Ignorasi qual strada terrà il Principe, poichè il cholera è così allarmante nella parte meridionale della presidenza di Madras, che il Principe, dietro consiglio dei medici, rinunziò alla partita di caccia a Beypore. Forse non visiterà Madras.

Penang 13. Trecento soldati inglesi appoggiati dalle cannoniere *Thistle* e *Fly* occuparono la residenza inglese a Perac. Il Sultano di Abdalati si mostra favorevole agli Inglesi. Credesi che l'assassinio di Birch non sia stato premeditato, tuttavia i Malesi mettonsi sulla difensiva. Il Governo inglese si prepara ad attaccarli, i rinforzi sono in viaggio da Hong-Kong.

Parigi 13. Oggi sarà finita la discussione della legge elettorale; nella settimana prossima se ne farà la terza e ultima lettura. Il progetto di legge sulla stampa è severissimo. Manterrebbe lo stato d'assedio nei Dipartimenti di Parigi, Versailles, Lione, Marsiglia e Algeri fino al prossimo maggio. Avvennero disastri marittimi a Brest e alla Rochelle; furono vittime.

Ragusa 12. Si annunzia che Ivan Dussich, vicario cattolico di Popovo, si sia recato a Trebigne per incarico dei suoi parrocchiani affine di redigere l'atto di sommissione di 18 villaggi di Popovo; lo stesso venne ricevuto al confine del Distretto da un drappello di trappa che gli fu inviata incontro per scortarlo ed onorarlo.

Ragusa 12. La commissione sanitaria austriaca dichiara ufficialmente non esistere il vaiuolo nero né a Klek, né al confine presso Metcovich, come fu erroneamente annunziato da qualche giornale. Le comunicazioni fra Metcovich e Klek che rimasero per due giorni interrotte in causa dei trasporti di provvigioni e munizioni turche, furono riaperte quest'oggi. Il

governo turco ordinò alle dogane turche ai confini della Dalmazia di permettere l'importazione di granaglie nell'Erzegovina e nella Bosnia, libere dal dazio del sei per cento fino ad ora in vigore.

Rema 14. Sella partirà la settimana ventura per Vienna, incaricato dal governo delle trattative per la separazione delle due reti della Südbahn.

Versaglia 12. Il 15 cor. aprirassi l'inchiesta già votata sulle condizioni delle strade ferrate in Francia. L'inchiesta sarà chiusa il 20.

Vienna 13. La *Wiener Zeitung* pubblica oggi un'autografo di S. M. l'imperatrice alle Arciduchesse Maria e Clotilde, esprimente il più sentito desiderio di veder aumentato corrispondentemente agli accresciuti bisogni il numero dei finora fondati 70 posti per figlie di militari nell'istituto di educazione in Hernalis. L'imperatrice ravvisa nel prossimo centenario dell'istituto l'occasione più opportuna, e in un appello alla carità mai inutilmente invocata dell'Austria-Ungheria, il mezzo migliore a cogliere questo intento, al quale intanto S. M. dedica 10.000 fiorini, chiedendo l'operoso appoggio delle Arciduchesse nel favorire questa benefica idea nelle due parti dell'impero.

Costantinopoli 13. Il foglio turco *Bassiret* valuta a 164.000 uomini le truppe concentrate nelle Provincie settentrionali ottomane.

Udine.

Vienna 14. La notizia pubblicata dai giornali belgi ed inglesi che tre divisioni russe abbiano ricevuto l'ordine di mobilitazione, secondo notizie ricevute da Pietroburgo, è completamente smentita.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 14 novembre 1875 | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|--|------------|----------|----------|
| Barometro ridotto a 0° | | | |
| alto metri 116.01 sul livello del mare m. m. | 755.0 | 753.7 | 753.1 |
| Umidità relativa | 69 | 89 | 78 |
| Stato del Cielo | coperto | coperto | coperto |
| Acqua cadente | — | — | — |
| Vento (direzione) | calma | calma | N.E. |
| Vento (velocità chil.) | 0 | 0 | 1 |
| Termometro centigrado | 8.3 | 10.4 | 8.8 |
| Temperatura (massima minima) | 11.0 5.5 | | |
| Temperatura minima all'aperto | 1.7 | | |

Notizie di Borsa.

BERLINO 13 novembre.

| | | | |
|------------|--------|----------|--------|
| Austriache | 479.50 | Azioni | 328.50 |
| Lombardi | 178. | Italiano | 69.60 |

Parigi 12. Lotti turchi 63.75; Consolidati turchi 22.65.

PARIGI 13 novembre.

| | | | |
|---------------------|--------|----------------------|-----------|
| 3 0/0 Francese | 65.10 | Azioni ferr. Romane | 62.1/2 |
| 5 0/0 Francese | 102.85 | Obblig. ferr. Romane | 216.— |
| Banca di Francia | — | Azioni tabacchi | — |
| Rendita Italiana | 70.55 | Londra vista | 25.20.1/2 |
| Azioni ferr. lomb. | 217.— | Cambio Italia | 7.3/4 |
| Obblig. tabacchi | — | Cons. ingl. | 94.1/4 |
| Obblig. ferr. V. E. | — | | |

LONDRA 13 novembre

| | | | |
|-----------|----------|---------------|---|
| Inglese | 94.1/4 a | Canali Cavour | — |
| Italiano | 70.55 a | Obblig. | — |
| Spagnuolo | 17.5/8 a | Merid. | — |
| Turco | 22.7/8 a | Hambro | — |

TRIESTE, 13 novembre

| | | |
|--------------------------------|-------------|--------|
| Zecchini imperiali | fior. 5.35. | 5.36. |
| Corona | — | — |
| Da 20 franchi | 9.14. | 9.17. |
| Sovrana Inglese | 11.46 | 11.48 |
| Lire Turche | — | — |
| Tallieri imperiali di Maria T. | — | — |
| Argento per conto | 105.60 | 105.75 |
| Colonati di Spagna | — | — |
| Tallieri 120 grana | — | — |
| Da 5 franchi d'argento | — | — |

VIENNA del 12 al 13 nov.

| | | |
|------------------------------|-------------|--------|
| Metalliche 5 per cento | fior. 69.30 | 69.20 |
| Prestito Nazionale | 73.40 | 73.35 |
| del 1860 | 110.20 | 110.75 |
| Azioni della Banca Nazionale | 927.50 | 925.— |
| del Cred. a fior. 100 austr. | 192.10 | 192.70 |
| Londra per 10 lire sterline | 114.15 | 113.— |
| Argento | 105.35 | 105.10 |
| Da 20 franchi | 9.16.1/2 | 9.14.— |
| Zecchini imperiali | 5.40.— | 5.39.— |
| 100 Marche Imper. | 56.60 | 56.45 |

VENEZIA, 13 novembre

| | | |
|---|----------|-------|
| La rendita, cogli'interessi da 1 luglio pronta da 77.85 a | | |
| — e per cons. fine corr. da 77.90 a | | |
| Prestito nazionale completo da 1. a 1. | | |
| Prestito nazionale stall. | | |
| Azioni della Banca Veneta | | |
| Azione della Ban. di Credito Ven. | | |
| Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. | | |
| Obbligaz. Strade ferrate romane | | |
| Da 20 franchi d'oro | 21.66 | 21.68 |
| Per fine corrente | — | — |
| Fior. aust. d'argento | 2.47 | 2.48 |
| Banconote austriache | 2.36 1/2 | 2.37 |

Effetti pubblici ed industriali

| | | |
|---|-------|-------|
| Rendita 5 0/0 god. 1. genn. 1876 da L. a L. | — | — |
| contanti | — | — |
| fine corrente | 75.60 | 75.65 |
| Rendita 5 0/0 god. 1. lug. 1875 | — | — |
| fine corrente | 77.75 | 77.80 |

Valute

| | | |
|----------------------------------|--------|--------|
| Fiori da 20 franchi | 21.68 | 21.70 |
| Banconote austriache | 236.50 | 236.75 |
| Sconto Venezia e piazza d'Italia | | |
| Della Banca Nazionale | 5 | 5 1/2 |
| Banca Veneta | 5 | 5 1/2 |
| Banca di Credito Veneto | 5 1/2 | 5 1/2 |

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di sabato 13 nov.

| | | |
|----------------------|------------|-------|
| Frumento (ottolitro) | 19.45 a L. | — |
| Granoturco vecchio | 12.50 | — |
| nuovo | 8.70 | 10.75 |

| | | |
|---------------------|-------|------|
| Segala | 12.15 | — |
| Avena | 10.50 | — |
| Spelta | 22.— | — |
| Orzo pilato | 22.— | — |
| da pilare | 10.— | — |
| Korcorosso | 5.90 | 6.95 |
| Lupini | 10.40 | — |
| Saraceno | 14.— | — |
| Ragioli (alpipiani) | 26.— | — |
| (di pisura) | 19.— | — |
| Miglio | 23.— | — |
| Castagne | 8.40 | — |
| Lenti | 30.17 | — |
| Mietura | 11.— | — |

Orario della Strada Ferrata.

| Arrivi | Partenze |
|---------------|-------------|
| da Trieste | per Venezia |
| ore 1.19 ant. | 10.20 ant. |
| » 9.19 » | 2.45 pom. |
| » 9.17 pom. | 8.22 » dir. |
| | 2.24 ant. |
| | 6.05 » |
| | 3.10 pom. |
| | 8.47 » |
| | 2.53 ant. |

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Conproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 6 novembre 1875.

| | | | | | |
|---------|----|----|----|----|----|
| Venezia | 26 | 24 | 61 | 20 | 66 |
| Firenze | 17 | 48 | 82 | 1 | 40 |
| Bari | 45 | 37 | 15 | 23 | 3 |
| Napoli | 52 | 21 | 71 | 54 | 45 |
| Palermo | 29 | 72 | 21 | 65 | 30 |
| Roma | 17 | 82 | 54 | 56 | 46 |
| Torino | 84 | 16 | 88 | 2 | 89 |
| Milano | 20 | 3 | 50 | 88 | 2 |

G. B. Orgnani

dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere alle ore 10 1/2 pom. di ieri, nell'età d'anni 71. La Famiglia nel dare il triste annunzio ai parenti ed agli amici prega di essere dispensato da visite di condoglianza.

Udine, 15 novembre 1875.

I funerali avranno luogo nella chiesa di San Giorgio domani, martedì, alle ore 9 ant.

Pubblico Ringraziamento.

Jeri mancò a' vivi dopo lunga e penosa malattia **Sebastiano dott. Bassi** Consigliere di Tribunale in pensione.

La famiglia nella luttuosa circostanza che la aggrava, sente il dovere di esternare la più viva riconoscenza a quei Cittadini ed al Corpo della civica Banda che volentieri accompagnarono alla tomba la salma dell'estinto.

Sacile, 12 novembre 1875.

D'AFFITTARE o VENDERE

IN VIA CAVOUR

Casa con sottoposto Negozio, composta di otto locali più Cantina, Negozio e retro Magazzino.

Chi volesse applicare per gli articoli di Merceria, sarebbero ceduti a condizioni vantaggiosissime ed a lunghe scadenze per il pagamento. Rivolgersi alla ditta G. Velo, Via Cavour.

Municipio di Tarcento

Avviso d'asta

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei Dazi di Consumo nei Comuni di Tarcento, Tricesimo, Nimis, Treppo Grande, Colalto della Soima, Magnano in Riviera e Platischis, costituenti il Consorzio Daziario di Tarcento, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni da 1 gennaio 1876 a 31 dicembre 1880.

2. Il canone annuo complessivo d'appalto, pei Dazi Governativi, è di lire trentanemila e ottanta (31080).

3. L'incanto seguirà presso il Municipio di Tarcento Capoluogo di Consorzio; ed avrà luogo col metodo della estinzione delle candele, alle ore 10 antimerid. di giovedì 25 novembre cor.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà depositare a mani della Stazione appaltante lire tremila in biglietti di Banca, o in Cartelle del Debito Pubblico valutate al listino di Borsa e la somma depositata servirà a garantire la offerta da farsi.

5. Le offerte di aumento non potranno essere inferiori di lire 25.

6. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, ed il tempo per le offerte del ventesimo scadrà alle ore 12 meridiane di giovedì 2 dicembre p. v. Che se verranno in tempo utile presentate le offerte ammissibili si pubblicherà l'avviso per il nuovo incanto da tenersi col metodo della estinzione delle candele alle ore 12 meridiane di giovedì 9 dicembre p. v.

7. Entro giorni 10 dalla data di delibera il deliberatario dovrà divenire alla stipulazione del regolare Contratto.

8. I capitoli d'onere generali e parziali che disciplinano l'appalto sono esposti fin d'ora alla libera ispezione di chiunque durante l'orario di ufficio, nella Segreteria Comunale locale.

9. Le spese inerenti e conseguenti all'asta staranno a carico del deliberatario.

Tarcento il 10 novembre 1875

Il Sindaco

L. MICHELESIO

AVVISO

Col 1 dicembre sono d'affittare li 2 magazzini pianoterra della Casa in Contrada S. Pietro Martire al num. 9, ove era il deposito grani della Ditta Nicolò Montegnacco. Per trattare rivolgersi presso Valentino Ferrari.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 402. 3 pubb.
Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo
COMUNE DI OVARO

Avviso d'Asta

1. In relazione alla Prefettura Nota 29 settembre p. p. n. 25251 il giorno di martedì 30 novembre corr. alle ore 10 ant. avrà luogo in quest'ufficio Municipale sotto la presidenza del R. Commissario distrettuale di Tolmezzo ed in sua assenza del Sindaco sottoscritto un'asta per deliberare al miglior offerente la vendita di n. 855 piante abete dei boschi comunali di Mione ed Agrons con Cella formanti un solo lotto e dei seguenti prodotti mercantili e valore:

| | |
|--|---------------|
| Pezzi mercant. del diam. e lung. di cent. l. | |
| > 10 | 52 |
| > 57 | 44 |
| > 521 | 35 |
| > 648 | 29 |
| > 547 | 23 |
| > 320 | di corde 8.68 |
| > 289 | 7.81 |
| > 297 | 6.94 |
| > 110 | 6.07 |
| > 148 | filari |

In totale pezzi 2948 al valore di stima di L. 7998.26

2. L'asta seguirà col metodo della Candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono a chiunque ostensibili presso l'ufficio Municipale di Ovaro dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ogni giorno.

4. Ogni aspirante dovrà cantare la sua offerta col deposito di it. L. 799.82 equivalenti al decimo del valore di stima.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per il miglioramento del ventesimo fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del Regolamento suddetto.

Dall'ufficio Municipale di Ovaro, 8 novembre 1875.

Il Sindaco

ANTONIO MICOLI

Il Segretario

GUGLIELMO BRAZZONI.

N. 2685 3 pubb.
Municipio di Cividale del Friuli
Avviso d'Asta

Dovendosi procedere all'appalto per la riscossione dei Dazi di Consumo Governativi e Comunali nei Comuni aperti di Cividale e Torreano costituiti in regolare Consorzio, si reca a pubblica notizia quanto segue:

1. L'appalto sarà duraturo da 1 gennaio 1876 a 31 dicembre 1880.

2. L'asta sarà aperta sul dato del canone annuo di L. 44164.00 per il Dazio Governativo, per le addizionali Comunali e per i Dazi esclusivamente Comunali.

3. L'incanto si farà presso questo Municipio rappresentante il consorzio nel giorno di venerdì 26 novembre 1875 alle ore 11 antimeridiane, a mezzo di schede segrete, nei modi stabiliti dal Regolamento sulla Contabilità generale approvato col Reale Decreto 4 settembre 1870 n. 5852, avvertendo che nelle schede dovrà essere indicato in lettere ed in cifre l'aumento di un tanto per cento che viene offerto sopra l'importo complessivo di L. 44164.00. Tali schede dovranno essere firmate dall'offerente coll'indicazione del suo nome, cognome, paternità e domicilio, e sulla seprascritta dovrà essere apposta la leggenda: « Offerta per l'appalto dei Dazi di Consumo per Consorzio di Cividale ».

4. Chi intende concorrere all'appalto dovrà effettuare il deposito di L. 4400.00 a garanzia dell'offerta, in denaro od effetti pubblici, al valore dell'ultimo Listino della Borsa di Venezia.

5. Non saranno ammesse all'asta persone che in altre imprese avessero mancato ai loro obblighi, o che la Giunta Municipale non ritenesse idonee a compiere gli obblighi inerenti a questo appalto.

6. Non si terrà conto delle offerte fatte per persona da nominarsi.

7. Il deliberatario all'atto della delibera dovrà indicare un domicilio che eleggerà in Cividale, presso cui saranno intimati gli atti relativi.

8. Nell'ufficio di questo Municipio sono ostensibili i Capitoli d'onere alla osservanza dei quali rimane vincolato l'appaltatore.

9. Il termine utile a presentare una offerta in aumento, non però inferiore al ventesimo del prezzo di delibera, avrà il suo espiro alla ora 1 pomeridiana del giorno 2 dicembre p. v. e qualora venissero in tempo utile prodotte offerte di aumento ammissibili, si pubblicherà l'avviso per un nuovo esperimento d'asta da tenersi sulla migliore offerta egualmente col metodo delle schede segrete nel giorno 13 dicembre p. v.

10. Le spese di tasse per l'abbuonamento col Governo, d'asta, contratto bollo, copie e registrazione, stanno a carico del deliberatario.

Cividale li 9 novembre 1875.

Il Sindaco

Avv. DE PORTIS

Comuni consorziati. Cividale importo complessivo 43000.00. Torreano importo complessivo 1164.00. Totale it. L. 44164.00.

N. 510 3 pubb.
Distretto di S. Pietro Comune di Tarcetta
VIABILITÀ OBBLIGATORIA

del Comune di Tarcetta

AVVISO D'ASTA

Si deduce a pubblica notizia che sotto la presidenza del sig. Sindaco alle ore 9 ant. del giorno 9 Dicembre p. v. si terrà in quest'ufficio Municipale un esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente:

a. Il lavoro di sistemazione del tronco di strada detta di Biacis descritta sub N. 5 dell'Elenco, che dal Ponte presso al Tiglio mette a Biacis della lunghezza di metri 909.76 giusto il Progetto dell'Ingegnere dott. Manzini debitamente omologato.

b. Il lavoro di sistemazione del tronco di strada detta di Tarcetta descritta al n. 4 dell'Elenco, che dal Ponte suddetto mette a Tarcetta, della lunghezza di metri 765.60 giusta il progetto dell'Ingegnere e suddetto debitamente approvato.

L'asta per tutti i due tronchi sarà aperta sul dato regolatore della perizia di L. 16684.60, e gli aspiranti dovranno fare il preventivo deposito di L. 1684.60 a cauzione delle loro offerte, ed esibire prove d'idoneità all'esecuzione del lavoro, ed il deliberatario definitivo dovrà dare la cauzione di L. 2312.00.

Nei lavori suddetti l'Impresa dovrà valersi delle prestazioni in natura che verranno fatte dai Comunisti, da valutarsi giusta le tariffe stabilite e colle norme contenute nei Capitolati e disposizioni relative della legge e Regolamenti in vigore.

Il prezzo di delibera verrà saldato a lavoro compiuto e collaudato, salvo di dare degli acconti all'Impresa in proporzione del lavoro eseguito ed in base a certificato dell'Ingegnere Direttore.

Il lavoro dovrà incominciarsi appena ultimate le pratiche d'Asta, stipulato il Contratto, avuta l'approvazione e consegna, dando principio al lavoro nella strada di Biacis, e dovrà continuare senza interruzione fino al compimento dell'altra.

L'Asta seguirà col metodo della Candela vergine giusta le norme stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Il termine dei fatali per la presentazione del ribasso del ventesimo sul prezzo di delibera scadrà col giorno 16 dicembre p. v. ore 12 merid. precise.

I progetti e tutti gli atti relativi trovansi depositati presso questo ufficio Municipale, e saranno resi ostensibili nelle ore d'ufficio a chiunque ne domandi visione.

Le spese d'asta e tutte le altre relative star dovranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Dato a Tarcetta li 9 novembre 1875.

Il Sindaco

ZUJANI GIUSEPPE

Il Segretario

G. FLORANI

N. 678. 3 pubb.
Municipio di Mortegliano
Avviso d'Asta

per l'appalto della riscossione dei Dazi di Consumo Governativi e Comunali del Consorzio di Mortegliano per il quinquennio 1876-1880.

Avendosi determinato di procedere all'appalto per la riscossione dei suddetti Dazi nei Comuni aperti di Mortegliano, Pozzuolo, Pavia e Pradamano costituiti in regolare consorzio, si reca a pubblica notizia quanto segue:

L'asta sarà pubblica; vi si procederà col sistema della candela vergine nei modi stabiliti dal Regolamento sulla contabilità generale approvato con Reale Decreto 4 settembre 1870 n. 5852; avrà luogo nell'ufficio Municipale di Mortegliano alle ore 12 meridiane del giorno 24 novembre p. v., e sarà presieduta dal Sindaco od in sua assenza da chi sarà destinato a rappresentarlo.

Per potere essere ammesso all'asta ogni concorrente dovrà provare di avere depositato a garanzia della sua offerta nella Cassa dell'Esattore Comunale in Udine it. L. 1800.00 in valuta legale od in titoli del Debito Pubblico valutati al corso della Borsa di Venezia nel giorno antecedente a quello del Deposito. I detti depositi saranno restituiti a quegli obblatori che non rimanessero deliberatari.

Non saranno ammesse all'asta persone che in altre imprese avessero mancato ai loro obblighi, o che la Rappresentanza Municipale non ritenesse idonee a compiere gli obblighi inerenti a questo appalto.

Saranno ammesse anche le offerte per procura, ma non quelle che venissero fatte per persona da nominare.

La gara sarà aperta sull'annuo canone di L. 17,400.00; la prima offerta di aumento non potrà essere minore di L. 100.00, e le successive non minori di L. 50.00.

Non si procederà alla delibera ove non si abbiano offerte di almeno due concorrenti.

L'appalto è vincolato alla piena osservanza delle condizioni tutte stabilite nell'apposito Capitolato ostensibile a chiunque nelle ore d'ufficio.

Il termine utile a presentare le offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione che ne fosse seguita, avrà il suo espiro alle ore 12 meridiane del giorno di giovedì 2 dicembre p. v. e qualora si avessero in tempo utile offerte ammissibili, sarà tenuto un nuovo esperimento di incanto in base alla migliore offerta sempre coll'indicato sistema della candela nel giorno 10 dicembre p. v., e si farà luogo all'aggiudicazione ancorché vi fosse un solo concorrente.

Le spese tutte degli incanti e del Contratto, bolli, copie, diritti di Segreteria, tasse di Registro, pubblicazione dell'avviso d'asta, e sua inserzione nel Giornale Ufficiale della Provincia stanno a carico dell'appaltatore.

Dal Municipio di Mortegliano 6 novembre 1875

Il Sindaco

SAVANI LODOVICO

2 pubb.
Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo
Comune di Amaro

A tutto il mese di novembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Guardia Boschiva Comunale. L'emolumento da corrispondersi viene stabilito in lire 400.00 annue pagabili in rate mensili posticipate, più in lire 70 per il vestiario.

Gli aspiranti dovranno scrivere di proprio pugno le istanze e presentarle a questo Municipio corredate dai seguenti documenti:

a) Certificato di nascita comprovante di aver raggiunta l'età di anni 25 e di non aver oltrepassata quella dei 35.
b) Certificato di buona condotta rilasciata dal Sindaco dal luogo ove l'aspirante tiene l'intimo domicilio.

c) La prova di esser esenti da condanne Criminali, e contravvenzioni in sede Giudiziaria.

d) Certificato medico comprovante una costituzione fisica robusta.

La nomina spetta al Consiglio Co-

munale salva approvazione dell'Autorità Forestale.

Amaro, 27 ottobre 1875

Il Sindaco

GIACCHINO ZOFFO

Il Segretario

G. ANZIL

2 pubb.
Provincia di Udine Mand. di Spilimbergo
IL SINDACO

del Comune di San Giorgio

DELLA RICHINVELDA

Avviso

A tutto 30 novembre corrente è aperto il concorso al posto di Medico Condotta di questo Comune coll'annuo emolumento di it. L. 2000.00, previo l'obbligo di risiedere in San Giorgio o Pozzo, di percorrere tutte le frazioni del Comune tre volte per settimana, e di prestare l'opera conforme alle istruzioni contenute nello statuto Medico 31 ottobre 1853 gratuitamente a tutti gli amministratori residenti in Comune.

Il Comune è composto di sette frazioni le quali distano l'una dall'altra circa due chilometri, dal Capoluogo da due a cinque e fra le due estremi sono chilometri nove, però sono congiunte da strade piane non interrotte soggette a regolare manutenzione ed in tutte contano 3380 abitanti.

Le nomine verrà fatta dal Consiglio per tre anni, i quali avranno principio col 1 gennaio 1876.

Le istanze estese su competente bollo saranno prodotte all'ufficio Municipale entro il sopra prestabilito termine corredate dai seguenti documenti:

a) atto di nascita;
b) attestato di cittadinanza Italiana;
c) attestati di licenza per l'esercizio dell'arte salutare.

Dal Municipio di San Giorgio della Richinvelda li 3 novembre 1875

Il Sindaco

F. DI SPILIMBERGO

N. 568 2 pubb.
Municipio di Cercivento
AVVISO

per il miglioramento del ventesimo

All'asta tenutasi in questo ufficio Municipale nel giorno d'oggi per l'appalto dei lavori di sistemazione del 3° tronco di strada detta Gladegna che del bivio Gial di mezzo mette a Cercivento Superiore di cui l'avviso 28 ottobre p. p. n. 544 rimase aggiudicatario il sig. Morassi Federico per l'importo di lire 5780.

Ora in relazione alla riserva fatta nel P. V. dell'asta suddetta e per gli effetti del disposto dell'art. 59 del regolamento per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicata col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452 si porta a pubblica notizia che il termine utile per il miglioramento del ventesimo dell'importo suindicato scade alle ore 12 meridiane del 26 novembre corrente.

Le offerte non potranno quindi essere superiori all'importo di L. 5491, ferme le prescrizioni portate dal precitato avviso e saranno respinte se prodotte oltre il termine suindicato o non debitamente cautate dal deposito di lire 578.

Cercivento, 11 novembre 1875.

Il Sindaco

PITT

N. 310 2 pubb.
Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo
Comune di Amaro

Avviso

Col prossimo anno va a rimanere vacante il posto Segretario Municipale in seguito alla rinuncia fatta dal sig. Anzil Giuseppe. Si apre quindi concorso a tale posto.

L'emolumento assegnato è di lire 900 (novecento) pagabile in rate mensili posticipate.

Gli aspiranti produrranno entro il mese di novembre venturo, a questo ufficio Comunale le loro domande corredate dai documenti seguenti:

a) Fede di nascita;
b) Fedine politica e criminale;

c) Patente d'idoneità al posto di Segretario.

La nomina spetta al Consiglio.

Dalla Presidenza Municipale

Amaro addì 29 ottobre 1875

Il Sindaco

GIACCHINO ZOFFO

N. 2409 1 pubb.
Municipio di Pordenone

Avviso di 2 esperimento d'asta per l'appalto della riscossione dei Dazi di Consumo Governativi e Comunali del Consorzio di Pordenone per il quinquennio 1876-1880.

Andata oggi deserta per difetto di legal numero di offerenti l'asta che a sensi del precedente Avviso a stampa 16 ottobre passato n. 2219 doveva essere tenuta per l'appalto suindicato, si rende noto che nel giorno di lunedì 22 pur corrente mese alle ore 12 meridiane.

Si procederà in questo Ufficio Municipale ad un secondo esperimento sulla base del canone, e verso le condizioni stabilite dall'avviso stesso, coll'avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione quant'anche non si presentasse che un solo offerente, e ciò a mente dell'art. 86 del Regolamento 4 settembre 1870 n. 5852.

Pordenone li 12 novembre 1875.

Il Sindaco

G. MONTEREALE

ATTI GIUDIZIARI

N. 3119. 3 pubb.
Avviso

È aperto il concorso per n. 150 posti di uditori che avrà luogo presso tutte le Corti d'Appello del Regno nei giorni 20, 22, 24, 28 di gennaio 1876.

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione è fissato al 10 dicembre p. v.

Le domande devono essere prodotte al Procuratore del Re.

Locchè dopo affisso nella sala d'ingresso di questo Tribunale, s'inserisca nel Giornale di questa città.

Udine 8 novembre 1875.

Il Procuratore del Re

FAVARETTI.

N. 33. Reg. Acc. Ered.

La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Gemona

fa noto

che l'intestata Eredità di Chittaro Gio. Batta fu Gio. Batta, morto in Campo di Buia nel 23 agosto 1875, venne accettata beneficiariamente nel Verbale 5 corrente dalla di lui madre Molinaro Lucia vedova Chittaro pure di Campo di Buia per se e per i suoi figli minori Giuseppe, Domenico, Angelo, Maria, Valentina e Sante del fu Gio. Batta Chittaro.

Gemona, 12 novembre 1875

Il Cancelliere

ZIMOLO.



Deposito in Udine presso il signor Nicolò Clain parrucchiere Via Mercatovecchio. Tiene pure la tanto rinomata acqua Celeste al flac. L. 155